

Amarcord... storie di emigrazione

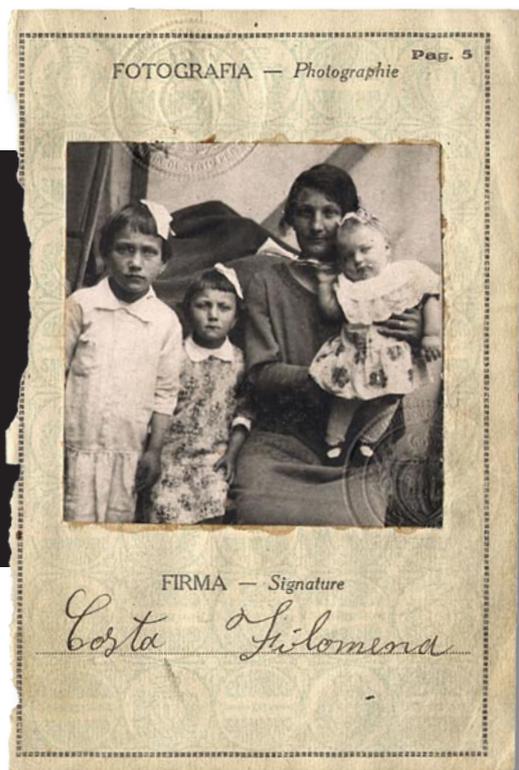
n.2

A cura del Museo dell'Emigrante di San Marino - Ideazione e coordinamento Gabriele Geminiani

"Vorrei conoscere un po' del mio passato"

Storia di Rosa Costa

Foto di passaporto. San Marino 1925. Filomena Gualandi (madre di Rosa) con le figlie Marta, Pasquina e Angela prima della partenza per Parigi.



"Buongiorno...scusate... sono qui per conoscere, un po' di più del mio passato..." Rosa Costa, cittadina sammarinese, emigrata in Francia a pochi mesi dalla nascita in braccio alla madre Filomena, vive a Parigi, è iscritta alla "C.O.S.M.A. - Parigi Comitato d'Assistenza Sammarinese". Nonostante viva da molti anni all'estero parla bene l'italiano "...con mia madre in casa

ho sempre parlato in italiano e a volte anche in dialetto...", conosce la storia e istituzioni della Repubblica di San Marino, ma ritorna spesso in Patria per raccogliere e riappropriarsi di "frammenti del suo passato".
"I miei genitori erano emigrati in Francia già dal 1925, ma mio padre, quando mia madre aspettava il quarto figlio, sperando che

fosse un maschio (aveva già tre figlie)... aveva deciso di farlo nascere a San Marino". Nasce invece Rosa, nella casa di una sorella della madre. "La mia zia abitava in città, sotto la seconda torre...". A pochi mesi dalla nascita la mamma con la neonata raggiunge il resto della famiglia a Parigi.

Il padre Marino Costa era un operaio nel settore dell'edilizia ma con lo scoppio della II Guerra mondiale decide, per questioni di sicurezza, di ritornare con tutta la famiglia a San Marino. Rosa ha pochi anni, "Mi ricordo delle immagini ...delle situazioni...ero ammalata... e abitavamo sempre dalla zia... si chiamava Cristina Rossi, stavamo in città, ...la casa era bellissima... me la ricordo ancora...".

Il padre la mattina lavorava come operaio sulle strade e poi arrotondava, nel pomeriggio facendo altri mestieri. "Io andavo dalle suore ...qui al Monastero... e poi ho frequentato la prima classe in città con la maestra Belluzzi...". Poi il padre, finita la Guerra, decide di ripartire. "...Non

so perché... non ho mai ben capito... ma siamo ripartiti per Parigi... i miei primi passi in Francia, nel paese e nella scuola... non sono stata ben accolta... dopo la guerra la gente non vedeva di buono occhio gli italiani... andavo a scuola... ma c'era sempre un po' di tensione...".

Rosa è la figlia più piccola; i genitori desiderano per lei un futuro migliore del loro



La valigia dell'emigrante



Utensili da lavoro



Museo dell'Emigrante, sezione dedicata alle donne e ai bambini.

e la fanno studiare. Presso il diploma professionale di stenodattilografa, Rosa trova lavoro prima presso un editore, poi in un'agenzia di informazioni.

Quando Rosa ha appena compiuto 18 anni, muore sua madre "...non avevamo molti soldi... lei voleva essere seppellita nella sua terra... così la salma l'abbiamo portata a San Marino con la nostra macchina...". Due anni dopo muore anche il padre, che nel frattempo aveva deciso di rimanere a San Marino e negli anni seguenti Rosa perde anche le sue tre sorelle, molto più grandi di lei, rimanendo l'unica dei Costa.

Non le è mai venuto il bisogno ritornare a vivere San Marino, perché a Parigi si era felicemente sposata con un ingegnere ed aveva avuto tre figli maschi. Ma ogni tanto il ricordo delle parole e delle promesse fatte ai genitori le tornava alla mente.

"Mio babbo quando ero giovane... non voleva che fossi francese... voleva che fossi sempre sammarinese... La storia di San Marino ricorre ora spesso nella mia famiglia... i miei figli adesso mi spingono a sapere qualcosa di più delle mie origini. Rosa non possiede più la casa a San Mari-

Foto di passaporto. San Marino 1925. Marino Costa (padre di Rosa) prima della partenza per Parigi.



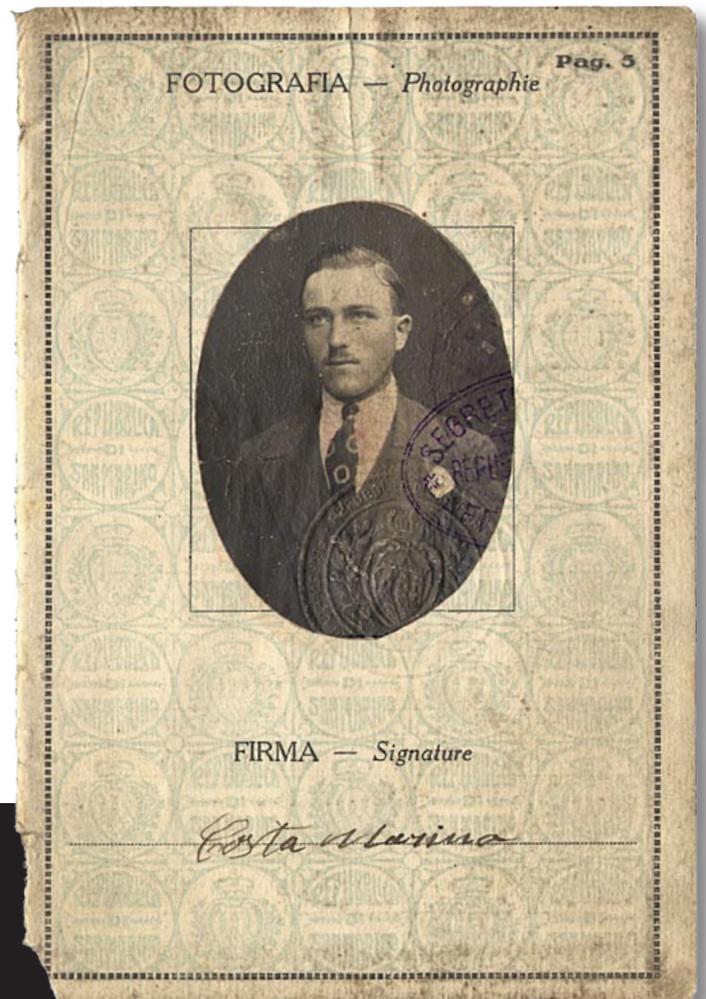
Foto di passaporto. San Marino 1956. Rosa Costa all'età di 17 anni.

no "...le mie sorelle più anziane di me avevano bisogno di denaro e ho venduto la proprietà... sento di avere fatto bene ...ho avuto il piacere di aiutarle... altrimenti l'avrei tenuta, la nostra casa...".

Rosa ora fa la nonna a tempo pieno ed è diventata per i nipotini un "contenitore di memoria", racconta

loro di un paese lontano, di una piccola Repubblica, di uomini, donne e bambini con la valigia in mano e loro l'ascoltano e fanno continue e nuove domande "...uno dei miei due nipoti si chiama Marino...ed ha raccontato la storia di San Marino a scuola... ai suoi compagni... e la sua idea è di vedere il paese dei suoi bisnonni".

Rosa Costa, emigrata in Francia negli anni '40, attualmente vive a Parigi.



IL MUSEO DELL'EMIGRANTE, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA STORICA, INVITA TUTTI COLORO CHE HANNO UN VISSUTO MIGRATORIO, A LASCIARE UN PROPRIO CONTRIBUTO ALL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA.

Antico Monastero di Santa Chiara - Contrada Omerelli, 24 - San Marino 47890 (RSM) - Tel. 0549 885171 Fax 0549 855170